

Peta Asia ha riscontrato nuove irregolarità nei wet market di Thailandia e Indonesia

di beppegrillo.it

È di poco fa la notizia che anche [Peta Asia](#) ha riscontrato continue irregolarità nei wet market asiatici. **Come Animal Equality aveva già denunciato in un video** che mostrava immagini raccolte in Cina, Vietnam e India, i wet market – “mercati umidi” – sono luoghi molto pericolosi per animali, ambiente e salute pubblica, in cui non vengono rispettate le norme igieniche minime o la tutela della salute umana e animale.

[Anche le immagini girate da Peta Asia in Thailandia e Indonesia](#) mostrano condizioni terribili, animali mutilati, macellati sul posto senza alcun rispetto per l’igiene e per le norme di benessere animale, spazzate via da un fiume di sangue, escrementi, sporcizia che invade i banchi di questi mercati all’aperto, già sanzionati in passato ma aperti con sprezzo per il rispetto della comunità internazionale.

I mercati umidi sono già stati individuati dalla comunità scientifica internazionale come origine dello spillover tra animali ed esseri umani di numerose malattie, come la Sars o il Mers, fonte di epidemie che solo per puro caso non si sono trasformate in pandemie globali come il COVID-19.

Anche questo Coronavirus sembra essere passato dall'animale all'uomo proprio all'interno dei mercati umidi, in questo caso specifico a Wuhan, in Cina.

Nonostante i divieti e nonostante il pericolo enorme per l'intera comunità internazionale, i mercati umidi continuano a rimanere aperti e a costituire quindi un rischio per salute, animali allevati e selvatici e per l'ambiente.

Animal Equality supporta Peta Asia in questa denuncia e rilancia la petizione rivolta alle Nazioni Unite per chiedere la chiusura immediata di tutti i wet market in tutto il mondo. [La petizione ha già raccolto quasi 250.000 adesioni in Italia,](#) oltre 450.000 in tutto il mondo.

È necessario instaurare subito un processo che porti alle dismissione di questi mercati, fornendo alla popolazione locale sistemi di sussistenza alternativi, che rispettino ambiente, animali e norme igieniche, onde evitare future pandemie, che con queste premesse non tarderanno ad arrivare.

Animal Equality ha scritto una lettera ufficiale all'ONU – in Italia indirizzandola alla Rappresentante Permanente per l'Italia presso le Nazioni Unite Maria Angela Zappia – chiedendo di agire subito per risolvere questo gravissimo problema e ha lanciato lunedì 27 aprile un Tweetstorm internazionale che ha raccolto oltre 200.000 tweet da tutto il mondo indirizzati proprio alle Nazioni Unite.

Il tempo dei temporeggiamenti e delle indecisioni deve finire subito, per rispetto della salute umana, delle vittime del Coronavirus, degli animali e dell'ambiente. È dalle decisioni

e dal coraggio della classe dirigente e dalle istituzioni in forza oggi infatti che si deciderà il futuro e il destino dell'umanità.